



UNIONE PROVINCIALE DI

PERCORSO FORMATIVO NAZIONALE

CON IL PATROCINIO DI



LA RIFORMA DEL MERCATO DEL LAVORO IL PUNTO DI VISTA DI CHI "FA" IL LAVORO:

- **La flessibilità in entrata:** Apprendistato, Tempo determinato, Collaborazioni e Partite Iva, Part time, Lavoro Intermittente;
- **La flessibilità in uscita:** I licenziamenti e l'articolo 18
- **Gli ammortizzatori sociali:** verso un nuovo welfare?
- **Le tutele che crescono.**

APPROFONDIREMO CON:

RENZO LA COSTA
GIOVANBATTISTA VAVALA'
GIOVANNI CRUCIANI
FRANCESCO GERIA

Componenti il Centro Studi Nazionale ANCL S.U.

e

DAVID TROTTI

Consulente del Lavoro - Membro del Centro Studi ANCL-SU
 Coordinatore Scientifico Area Lavoro rivista Consulenza- Buffetti Editore

PROGRAMMA DEI LAVORI:

14.30: Accoglienza e Registrazione

14.50: Saluti Istituzionali

15.20: Inizio Lavori

16.45: Break

17.00: Ripresa lavori

18.30: Quesiti

19.00: Termine lavori

*parteciperanno ai lavori il Presidente Nazionale Ancl SU, **FRANCESCO LONGOBARDI** e la
 Coordinatrice del Centro Studi Nazionale Ancl SU, **DIANA ONDER***

La giornata di approfondimento è valida ai fini della formazione continua obbligatoria e matura 4 crediti formativi.

Con il
 contributo di:



Affiliato locale



Editoriale

Longobardi:
 "Percorso
 formativo,
 esperienza
 positiva"

pag. 3

Editoriale

Onder: "Nel
 2014 pronti
 per un
 nuovo
 percorso"

pag. 4

Focus

**Testimonianze
 dalle varie
 tappe
 nazionali**

pag. 11

REDAZIONE

Bollettino ufficiale
Associazione Nazionale
Consulenti del Lavoro
Sindacato Unitario

Anno 7 - Numero 1 (86)

Reg. Tribunale Civile di Roma
sezione stampa
n. 371 del 19.11.2009

Direttore Responsabile

Francesco Longobardi

Capo redattore

Paola Diana Onder

Coordinatori di redazione

Silvia Bradaschia
Giuliana Della Bianca
Francesco Pierro
Antonella Scambia

Redazione e impaginazione Solcom srl

via Salvatore Matarrese, 2/G
70124 Bari

Editore

Ancl - Segreteria Nazionale
via Cristoforo Colombo, 456
Scala B, I piano
00145 Roma

Contatti

www.anclsu.com
segreteria@anclsu.com
redazione@anclsu.com

**chiuso alle ore 14:40
del 3 gennaio 2014**

SOMMARIO

EDIZIONE DEL

3 gennaio 2014
SPECIALE PERCORSO
FORMATIVO NAZIONALE

EDITORIALE

"Percorso formativo, esperienza positiva"
pag. 3

EDITORIALE

"2014: pronti per un nuovo percorso"
pag. 4

PRIMO PIANO

"Fucina di idee, spunti e riflessioni"
pag. 5

PRIMO PIANO

"C'è esigenza di un secondo giro di incontri"
pag. 7

PRIMO PIANO

"Un tour in continuo aggiornamento"
pag. 9

PRIMO PIANO

"Ottima occasione di confronto"
pag. 10

FOCUS

Testimonianze dalle varie tappe del
percorso formativo nazionale 2012-2013
pag. 11

CHI SIAMO

Dirigenti e sedi
pag. 23

“Percorso formativo, esperienza positiva”

scrive

Francesco Longobardi

presidente nazionale

ANCL-SU



Un'esperienza decisamente positiva. E' il più immediato commento che posso formulare in ordine all'esperienza convegno ANCL/Bufetti, che si è conclusa nel mese di giugno 2013 e che ha interessato tutto il territorio nazionale, con l'intento – ampiamente raggiunto – di discutere della più recente riforma del mercato del lavoro.

L'impostazione che si è voluta imprimere, infatti, non è stata quella tradizionale degli interventi di relazione pura, ma quella dello scambio di informazioni, interpretazioni e risoluzione di problematiche applicative. Io stesso – per quanto è stato nelle mie possibilità – ho voluto partecipare a qualche tappa del “tour” al fine di toccare con mano la validità dell'iniziativa. Iniziativa che ha richiesto notevole impegno organizzativo e notevole attenzione da parte dei relatori impegnati, anche a causa dei continui aggiornamenti che venivano via via adottati.

Non posso quindi esimermi dal ringraziare tutti i collaboratori che hanno preso parte a tale impegno, i relatori che si sono avvicinati (**Giovanni Cruciani, Renzo La Costa, David Trotti, Giovanbattista Vavalà**) e, non certo ultima, la coordinatrice del Centro Studi **Diana Onder** che si è spesa non poco per la complessiva organizzazione sul territorio e per la sua presenza in più di un'occasione.

Ho anche avuto modo di apprezzare l'impostazione concettuale delle varie giornate, che non hanno scelto il pur facile metodo di illustrazione della nuova normativa, ma hanno trasferito modalità critiche di approccio alle disposizioni in commento, proponendo anche le soluzioni che l'Ancl ha prodotto e che ha direttamente proposto al legislatore e agli enti competenti. Ma anche dalle diverse platee territoriali, sono venute attente indicazioni e preziosi contributi, dei quali si è fatto tesoro per le riflessioni tecniche e politiche dell'Ancl.

Anche questa esperienza, voglio annoverarla come grande valore aggiunto espresso dall'Ancl a supporto dei Colleghi e dell'aggiornamento professionale.

Esperienza, quindi, che potrà sicuramente ripetersi, visto che la materia del lavoro nel nostro Paese è così fluttuante, da non poterci permettere di rimanere inoperosi per un attimo. Sono convinto – in caso di un nuovo tour dopo la stagione estiva – di ritrovare la stessa collaborazione di tutti e lo stesso gradimento e partecipazione da parte di tutti Colleghi.



www.anclsu.com
www.anclsu.tv

consulenti del **lavoro**
consulenti **per il lavoro**

Per la gestione e l'amministrazione del personale della tua azienda affidati sempre ad un consulente del lavoro iscritto all'ordine. La sua competenza sarà la tua differenza.

L'ANCL SUL TERRITORIO

SEGRETERIA NAZIONALE

Via Cristoforo Colombo, 456
00145 Roma

T 06.5415742

F 06.5415565

M segreteria@anclsu.com

Consulta la sede più vicina a te su
www.anclsu.com/reallocali

“2014: pronti per un nuovo percorso”

scrive

Paola Diana Ondercoordinatore Centro Studi
Nazionale ANCL-SU

Siamo in procinto di ripetere l'esperienza positiva che il percorso formativo ha riportato sul territorio nel corso del 2012 e 2013.

La formula ideata di analisi di un provvedimento legislativo, nello specifico la legge 92/2012, meglio conosciuta come riforma Fornero, raccogliendo dal territorio le testimonianze su incertezze applicative della norma, sui successivi interventi di prassi con disposizioni a volte contrastanti fra loro e conseguenti revoche e/o modifiche, sulla eccessiva burocratizzazione, rivelatasi in alcuni casi, oggetto di discussione diretta e partecipativa con i nostri colleghi, si è rivelata vincente. Da ciò sono stati ricavati spunti e proposte da sottoporre al vaglio del legislatore per un intervento correttivo delle disposizioni di legge. Attraverso il quotidiano Italia Oggi abbiamo dato conto e informazione di tutto questo, un lavoro lungo, ma premiante, che ha permesso di avvicinare la dirigenza nazionale a realtà territoriali mai visitate prima. E quindi anche nel 2014 proporremo il pacchetto organizzativo del Centro Studi Nazionale Ancl - SU ai presidenti delle unioni provinciali individuate.

Con questo “speciale” vogliamo rammentare i momenti di studio, confronto, analisi e discussione vissuti insieme, ma anche l'occasione di incontro fra colleghi che hanno avuto l'opportunità di conoscersi e apprezzarsi per la professionalità e la simpatia espressa nei successivi momenti conviviali che hanno fatto da cornice alle giornate formative. Concludendo questo mio breve intervento desidero ringraziare i collaboratori del Centro Studi Nazionale, **David Trotti** in primis che con me ha ideato il percorso, **Giovanni Cruciani**, **Renzo La Costa**, **Giovanbattista Vavalà** e **Francesco Geria**, che con le loro relazioni hanno intrattenuto i colleghi delle diverse unioni provinciali visitate, ed in ultimo, ma non ultimi, gli sponsor **Buffetti Editore** e **Tecsi**. Infine il mio personale ringraziamento a **Francesco Longobardi**, presidente nazionale, che crede nelle idee e appoggia le proposte provenienti dal Centro Studi Nazionale consentendone la realizzazione, e ai colleghi presidenti delle unioni provinciali che hanno accettato la nostra proposta formativa.

A tutti voi un augurio di buon inizio d'anno che sia foriero di buoni auspici per il lavoro in generale, ed il nostro in particolare.

CALENDARIO ANNO 2014 CORSI DI FORMAZIONE INTERNA ANCL-SU

formazione rivolta a tutti gli iscritti all'associazione sindacale dei consulenti del lavoro

SESSIONE PRIMAVERILE

28-29 marzo 2014

11-12 aprile 2014

22-23-24 maggio 2014

SESSIONE AUTUNNALE

26-27 settembre 2014

24-25 ottobre 2014

20-21-22 novembre 2014

I corsi saranno tenuti a Fiesole presso Firenze, nella struttura formativa Centro Studium
Le prenotazioni vanno inviate alla segreteria del Centro Studi Nazionale ANCL SU: anclseg@anclsu.com

“Fucina di idee, spunti e riflessioni”

Tanti i contributi messi in campo lungo il percorso

scrive

David Trotti

Il percorso formativo nazionale messo in campo dall'Ancl-Su può essere considerato un cammino che ci ha permesso di toccare con mano l'Italia delle Unioni Provinciali, le realtà territoriali che fanno ed hanno fatto la nostra storia. Un percorso che è stato un laboratorio ed una fucina di idee, spunti e riflessioni (a cui hanno contribuito circa 4.000 colleghi); che ha dimostrato la propositività e la competenza dei Consulenti del Lavoro. Come avevamo promesso all'inizio, abbiamo cercato nel corso dei mesi di portare i contributi dei colleghi su queste pagine perché tutti potessero giovarne. In questo intervento cercheremo di estrapolare da questo lungo percorso una delle mille proposte di modifica emerse, ovviamente scegliendo per limiti di spazio solo un'area, un istituto. Scelta comunque difficile perché le idee messe in comune su ciascun argomento sono state molte. Come artigiani proviamo a farne una sintesi, con la consapevolezza che questo è solo il tentativo di dare forma ad un pensiero che è emerso e di cui non abbiamo appuntato i mille autori. Speriamo che il governo che si appresta a mettere mano a molte cose, possa anche considerare il patrimonio che nella vita di tutti i giorni salvaguardiamo e di cui siamo gli umili custodi, il lavoro nelle e delle micro aziende, e di cui questa sintesi è espressione. In tutti gli ambiti e le occasioni di incontro (inclusi i meravigliosi pranzi e cene) i colleghi han-

no discusso e commentato un “bisogno”, chiedendo che venga supportato per dare certezza normativa al suo svolgersi nel quotidiano. Si tratta della necessità di favorire la flessibilità per le micro imprese che, vivono su opportunità o occasioni di profitto molto labili e non strutturate, con la nascita di uno strumento che permetta di utilizzare le occasioni di lavoro anche temporalmente limitate.

Normare in maniera certa questo, sicuramente darebbe molte opportunità ai lavoratori e permetterebbe l'emersione di lavoro nero. Le norme attuali invece (è la preoccupazione emersa) non danno certezza nel momento in cui si cerca di rispondere alla necessità di lavoro “occasionale”. Nei convegni abbiamo cercato di definirlo riscontrandone quattro tipi: il subordinato (come il lavoro extra nel turismo), il mini-co.co.co, il 2222 del c.c. (quello con ritenuta di acconto del 20%) ed infine quello dei voucher.

Dalle molte discussioni sui rischi delle varie tipologie sono emerse delle soluzioni che, mutuando dalla attuale normativa, potrebbero supportare il bisogno. Per essere concreti abbiamo tradotto questo patrimonio di idee in tre articoli di una ipotetica legge.

Il primo articolo riguarda il lavoro subordinato ed è creato sulla falsariga del lavoro extra (comma 3 dell'art. 10 del D.Lgs.368 del 2001), il secondo ed il terzo riguardano il lavoro autonomo e traggono spunto dagli articoli 70 e 72 del D.Lgs n. 276 del 2003.

Lavoro occasionale

Articolo 1 - Lavoro accessorio subordinato.

E' ammessa l'assunzione diretta di lavoratori con contratto di

natura subordinata, secondo gli inquadramenti previsti dal ccnl applicato in azienda specifici per queste figure o relativi alle declaratorie contrattuali previste, in qualsiasi settore per l'esecuzione di servizi di durata non superiore a 7 giorni e per un periodo complessivo annuale che non superi i 90 giorni per ogni anno civile e per ogni lavoratore. La comunicazione dell'assunzione deve essere effettuata al centro per l'impiego entro il giorno antecedente l'instaurazione del rapporto di lavoro. Tali rapporti sono esclusi dal campo di applicazione del decreto legislativo 368 del 2001. Gli obblighi di informativa sono integralmente osservati con la consegna al lavoratore di copia della comunicazione obbligatoria di assunzione preventiva trasmessa al Centro per l'impiego (cosiddetto Unilav). Viene fatto salvo il lavoro extra nel turismo disciplinato dal comma 3 dell'art.10 del D.Lgs 368/2001. Articolo 2 Lavoro accessorio autonomo

1. Per prestazioni di lavoro accessorio autonomo si intendono attività lavorative coordinate con il committente che non danno luogo, con riferimento alla totalità dei committenti, a compensi superiori a 5.000 euro nel corso di un anno solare, annualmente rivalutati sulla base della variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati intercorsa nell'anno precedente. Le attività del paragrafo precedente sono quelle che non rientrano nelle classi di rischio INAIL aperte dal committente al momento della comunicazione di inizio della prestazione di cui ai successivi capoversi. Fermo restando il limite complessivo di

5.000 euro nel corso di un anno solare, nei confronti dei committenti imprenditori commerciali o professionisti, le attività lavorative di cui al presente comma possono essere svolte a favore di ciascun singolo committente per compensi non superiori a 3.000 euro, rivalutati annualmente ai sensi del presente comma. Le prestazioni di lavoro accessorio possono essere altresì rese, in tutti i settori produttivi, compresi gli enti locali, fermo restando quanto previsto dal comma 3 e nel limite massimo di 3.000 euro di corrispettivo per anno solare, da percettori di prestazioni integrative del salario o di sostegno al reddito. L'INPS provvede a sottrarre dalla contribuzione figurativa relativa alle prestazioni integrative del salario o di sostegno al reddito gli accreditati contributivi derivanti dalle prestazioni di lavoro accessorio.

Articolo 3 - Disciplina del lavoro accessorio autonomo

1. Il committente non soggetto privato il giorno precedente l'inizio della prestazione comunica al concessionario codice fiscale e dati anagrafici del lavoratore oltre ai suoi dati così come stabilito con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali. Per ricorrere a prestazioni di lavoro

accessorio, i beneficiari acquistano presso i soggetti concessionari uno o più carnet di buoni orari, numerati progressivamente e datati per prestazioni di lavoro accessorio il cui valore nominale è fissato con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da adottarsi entro trenta giorni e periodicamente aggiornato.

2. Tale valore nominale è stabilito dividendo per 168 il valore del massimale previsto per l'Aspi e lordizzando il valore così ottenuto secondo le percentuali previste per la contribuzione alla gestione separata e l'assicurazione INAIL, nonché aggiungendo il costo di gestione del servizio; in modo che l'importo netto da erogare al lavoratore corrisponda al massimale previsto per l'Aspi diviso per 168.

...(come attuale art. 72 D.Lgs. 276/2003)...

6. Qualora si riscontri la violazione di quanto previsto dall'articolo 2 il rapporto di lavoro viene trasformato in rapporto di lavoro accessorio subordinato per il periodo interessato, con il pagamento della retribuzione, contribuzione e assicurazione prevista e senza il rimborso di quanto erogato con il voucher. Le sanzioni amministrative, in caso di trasformazione, sono limitate

al solo pagamento di quanto previsto per il ritardato invio della comunicazione obbligatoria (Unilav).

Qualora vengano superati i limiti economici previsti, il rapporto si intende trasformato in rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato per un anno solare.

La stesura di questi articoli deve essere considerata un semplice spunto da migliorare o cassare; una base di discussione che ci auguriamo tutti vogliano contribuire a sviluppare, anche per questo ulteriore sforzo a tutti i colleghi va il mio grazie e sono sicuro anche quello di Renzo, Giovanni e Giovanbattista che hanno condiviso con me questo lungo viaggio in cui abbiamo ricevuto una ricchezza umana enorme, condivisa con **Francesco Longobardi**, presidente nazionale, e **Diana Onder**, coordinatrice nazionale del Centro Studi, che hanno saputo, con questa iniziativa, supportata dal loro costante impegno, cogliere e valorizzare il patrimonio che le Up possiedono, mettendolo a disposizione di ogni anclista soprattutto di quelli lontani ed in difficoltà.



www.anclsu.com
www.anclsu.tv

consulenti del *lavoro*
consulenti *per* il lavoro

Puoi scegliere un aereo low cost,

*ma il **lavoro**
è una cosa **seria!***

Per la **gestione** e l'**amministrazione** del personale della tua azienda,
affidati sempre ad un consulente del lavoro **iscritto all'ordine**.
La sua **competenza** sarà la tua **differenza**.

L'ANCL SUL TERRITORIO

SEGRETARIA NAZIONALE

Via Cristoforo Colombo, 456
00145 Roma

T 06.5415742

F 06.5415565

M segreteria@anclsu.com

Consulta la sede più vicina a te su
www.anclsu.com/realtalocali

“C’è esigenza di un secondo giro di incontri”

Percorso formativo: importante momento di confronto

scrive

Giovanni Cruciani

Si è concluso da poco tempo il percorso formativo organizzato dal Centro Studi Nazionale dell’Ancl e personalmente già se ne sente la mancanza.

Siamo stati testimoni di una grande partecipazione da parte dei colleghi e soprattutto una grandissima voglia, da parte di ognuno, di dare la propria interpretazione della nuova norma. Non è la prima volta che sostengo che, per ruolo, il consulente del lavoro è l’unico fra gli interpreti, a dover dare la prima risposta; e questo è vero soprattutto quando ci sono novità.

E sicuramente la legge 92/2012 di novità ne ha introdotte anche se come già una volta è stato scritto: c’è qualcosa di nuovo nell’aria, anzi di antico... come a dire che le novità erano un ritorno al passato ad un atteggiamento formalistico foriero di controlli ispettivi basati su aspetti formali piuttosto che sulla sostanza, sicuramente molto più redditizi per l’amministrazione. Ciononostante l’elemento comune in tutti gli incontri che abbiamo avuto è stata la partecipazione dei colleghi che hanno costituito una platea attenta, interessata e soprattutto interattiva.

Molti hanno voluto dire la propria opinione durante gli incontri - confronti e proprio questo è stato l’aspetto più positivo e gratificante dell’iniziativa del Centro Studi Nazionale.

Non solo positivo ma innovativo poiché i relatori, che di volta in

volta si sono succeduti ai vari convegni, hanno accolto questa necessità di confronto mettendosi per questo a disposizione dei colleghi. Tutti hanno avuto la possibilità di intervenire e questa novità nel condurre la formazione è stata probabilmente la forza vincente dell’iniziativa sicuramente molto gradita fra i colleghi che vi hanno partecipato.

Questo perché non solo tutti i pareri sono stati esaminati e discussi insieme, ma soprattutto perché molte idee comuni, nate di volta in volta, hanno avuto spazio nei vari articoli ed interventi che il Centro Studi ha pubblicato in questi mesi. Sono state lanciate così, delle vere e proprie proposte di modifica e di miglioramenti alle norme di una riforma frettolosa e poco condivisa che ha prodotto pochissimi vantaggi nel mondo del lavoro, tanto che di buono ci sono solo le premesse sulle quali non si può non concordare. Non vogliamo dimenticare che i buoni propositi e gli obiettivi infatti erano: favorire rapporti di lavoro stabili; valorizzare il contratto di apprendistato; ridistribuire in modo più equo le tutele; rendere più efficienti gli ammortizzatori sociali; contrastare gli usi elusivi fiscali e previdenziali; promuovere una maggiore inclusione delle donne nella vita economica...

E fino a qui, indiscutibilmente bene; solo che quando nel testo approvato si vuole ritrovare le bontà delle premesse dobbiamo solamente sottolineare la distanza che c’è fra il mondo della scuola e dell’università dal mondo del lavoro e dalla vita reale. In tutto il testo della riforma non

facciamo altro che riscontrare sanzioni amministrative, civili, previdenziali. Molto è incentrato sul definire bene quello che succede se il datore di lavoro non fa qualcosa a favore dell’occupazione o a favore della stabilizzazione dei rapporti di lavoro. Ci sono delle vere e proprie presunzioni assolute di trasformazione del contratto a tempo indeterminato se non si rispettano le condizioni previste.

Facciamo degli esempi: Se manca il progetto nel contratto cocopro, ciò comporta la trasformazione dello stesso in lavoro subordinato a tempo indeterminato; se ci sono più di tre associati in partecipazione la conseguenza è la trasformazione del contratto per tutti gli associati; se nel lavoro a partita iva ci sono due su tre dei criteri presuntivi, la conseguenza è prima la trasformazione del lavoro autonomo in un contratto a progetto e poi se il progetto non c’è - e come può esserci? - ulteriore rimbalzo nel contratto a tempo indeterminato.

Ma come si poteva pensare che il datore di lavoro in presenza di questi laccioli venisse invogliato ad assumere e a farlo a tempo indeterminato?

Questo è stato un errore grossolano che ha comportato, nel pieno manifestarsi della crisi economica, una perdita di posti di lavoro precari e non precari che essi siano stati.

Il solo allungare i tempi di attesa fra un contratto a tempo determinato ed un altro, non ha affatto prodotto contratti a tempo indeterminato ma ha semplicemente comportato l’aumento dei disoccupati. Le imprese invece di trasformare i contratti, molto più semplicemente li hanno chiusi.

Il giudizio sulla riforma è stato unanimemente negativo da parte di quasi tutti i colleghi incontrati, tanto che molto spesso i relatori hanno dovuto "difendere" la norma in vigore poiché alla fine il compito dell'interprete è proprio quello di tenere conto della norma in vigore.

E neppure sulla flessibilità in uscita la Riforma ha centrato l'obiettivo finendo per scontentare proprio tutti.

Anche volendo non parlare in questa sede del nuovo articolo 18 della legge 300/70 sul quale poco si può dire fino a che non si consolida un po' di giurisprudenza e sul quale al massimo possiamo osservare che la sanzione prevista, in cambio della risoluzione del rapporto (comma 5°), del risarcimento danno pari a un minimo di 12 ed un massimo di 24 mensilità è tutt'altro che a buon mercato. È come dire, il nostro ordinamento tutela il lavoratore che perde il reddito e lo pone a carico dell'impresa che licenzia perché non ha più lavoro. Se questo è il modo di riformare l'istituto del sostegno al reddito, siamo lontani anche perché dobbiamo chiederci allora chi tutela l'azienda che perde commesse, licenzia e chiude. Perché anche in questo caso c'è una perdita in termini di contribuzione e tasse che non verranno più versate al sistema.

Ma rinviando appunto questo tema a prossime riflessioni, è anche sulle dimissioni che si vuole porre l'attenzione, quelle assistite e bisognose di convalida. L'intento è ancora una volta meritevole poiché ci si propone di arginare il fenomeno delle dimissioni in bianco ma sinceramente, anche questa, è una norma che appesantisce ancora lo svolgimento naturale del rapporto di lavoro creando delle formalità. Chi non osserva queste ultime sopporta le conseguenze. Certamente questo aspetto non era privo di tutela poiché non va

dimenticato che nel nostro ordinamento l'articolo 486 del codice penale già prevede una pena da sei mesi a tre anni per chi utilizza un atto scritto per fini diversi da quelli originari e/o voluti da chi lo sottoscrive, sia che ne faccia uso egli stesso o lascia che altri ne facciano uso e questo era già una forma di tutela contro i comportamenti scorretti.

L'abuso consiste nel riempimento del foglio firmato in bianco in modo diverso da quello per cui era destinato e si considera firmato in bianco ogni foglio in cui il sottoscrittore abbia lasciato uno spazio destinato ad essere riempito. Occorre fare attenzione a questa norma poiché punisce anche il reato in concorso per chi istiga o aiuta il trasgressore a porre in essere il comportamento penalmente rilevante. Anche questo sarà probabilmente oggetto di una prossima riflessione. Tutto sommato a volte basterebbe applicare le norme esistenti invece di produrre continuamente nuova normativa.

Per chiudere questo piccolo ragionamento sulla riforma del lavoro non possiamo dimenticare il riordino degli ammortizzatori sociali. Quello che preliminarmente si nota è che il sostegno del reddito è posto per buona parte a carico delle imprese che licenziano, con l'introduzione del ticket di licenziamento e con i risarcimenti di cui si è appena detto, spesso dimenticandosi che per l'imprenditore licenziare non è assolutamente un divertimento ma il sintomo di un qualcosa che non funziona più. Ogni imprenditore serio investe sul personale della propria azienda, lo forma a seconda delle esigenze aziendali e dover decidere di farne a meno è prima di tutto una rimessa in termini economici.

L'impresa licenzia perché non ha commesse e non tanto perché vuole risparmiare. Andare a punire questa situazione con il ticket, in una situazione di crisi,

può essere determinante per il futuro stesso dell'azienda.

Il giudizio non è tenero in generale e più che delle modifiche, la riforma del lavoro andrebbe riscritta completamente.

Infatti i piccoli correttivi introdotti dal decreto 76 non sono che palliativi. Di buono c'è solo il ripristino dei vecchi limiti di attesa tra due contratti a termine.

Perché a ben vedere non c'è molto altro e probabilmente addirittura una complicazione in più nella norma che prevede per i contratti a chiamata dopo 400 chiamate la trasformazione a tempo indeterminato.

Ed è anche questo un vincolo formale con cui dovremo fare letteralmente i conti. Perché la norma non guarda alla volontà delle parti che in un contratto è l'unica cosa che conta, ma continua a pensare che dopo un certo lasso di tempo quel contratto a chiamata non vada più bene. Non si guarda alla sostanza ed ai motivi che hanno spinto quell'imprenditore e quel lavoratore a stipulare il contratto di lavoro con quelle caratteristiche ma si guarda solo alla forma: dopo un po' quel tipo di contratto non ha più valore. Ma se la necessità del contratto a chiamata è genuina, non ci saranno alternative che la cessazione di quel rapporto e la sostituzione del lavoratore con un altro. Non avrebbe senso stabilizzarlo perché negherebbe tutte le motivazioni che hanno spinto fino a quel momento alla stipula del contratto a chiamata.

In definitiva si sente l'esigenza di un secondo giro di incontri che riunendo i colleghi che parteciperanno, generi delle idee di modifica. Con l'auspicio che dall'incontro-confronto vengano fuori le proposte di modifica, quanto mai necessarie, con la speranza che qualcuno le accolga.

“Un tour in continuo aggiornamento”

Appuntamenti dall'estremo taglio pratico

scrive

Renzo La Costa

Quando sono stato chiamato a partecipare quale relatore al tour 2012/2013 organizzato dal Centro Studi Ancl e Buffetti, ho subito compreso che si trattava di un impegno particolarmente gravoso: non solo per me, ma per tutti i colleghi relatori con i quali ci siamo alternati, ma soprattutto per chi quegli eventi doveva organizzarli. Nel corso di svolgimento dei vari appuntamenti, si è anche avvertita la difficoltà (comunque sempre superata) dei continui aggiornamenti dei contenuti degli interventi, che – grazie all'incessante rincorrersi di nuove norme e nuovi provvedimenti – dovevano non solo illustrare ma anche interpretare dal punto di vista applicativo. L'estremo taglio pratico dato agli eventi, è stato evidentemente la chiave

del successo dell'iniziativa. Taglio pratico peraltro necessario nelle materie trattate, vista la quotidianità delle problematiche che ogni giorno il professionista si ritrova ad affrontare e dover risolvere. Non da meno l'approccio diretto di tutti i relatori con i partecipanti che ha davvero contribuito ad arricchire per primi i relatori stessi, che hanno colto le diversità delle argomentazioni dei vari territori.

Sono così venute in evidenza questioni di estremo interesse, poi approfondite, e modi d'essere e di agire dei vari enti territoriali. La partecipazione sempre nutrita dei professionisti agli eventi, mi aveva quasi convinto che evidentemente fosse in atto un vero e proprio tam tam da una regione all'altra. Ma dopo essermi disilluso dall'essere strumento di audience, ho rafforzato la convinzione che tali iniziative sono utili prima al confronto aperto e costruttivo e solo dopo all'aspetto accademico. Per mia

fortuna, ho tra l'altro vissuto il tour con colleghi relatori che come me hanno interpretato la mission, ossia in maniera unitariamente gioviale e professionale. Con questi risultati confortanti, si sono facilmente superate le complicazioni personali, logistiche ed organizzative che ognuno di noi può aver attraversato, specie per quanti professionalmente sono impegnati su più fronti e su più attività.

Ma, come sempre sostengo, le difficoltà per loro natura esistono per essere superate. Il mio particolare ringraziamento va a tutti quanti hanno partecipato agli eventi, che sono gli unici giudici della qualità degli stessi. Mi si sta già velatamente chiedendo la mia disponibilità a ripetere per il 2014 analoga iniziativa in tour: prima di poter dare conferma devo chiedere il permesso non a mia moglie (ormai pazientemente assuefatta) ma alla mia autovettura che potrebbe anche non essere d'accordo.



CENTRO STUDI
NAZIONALE ANCL - SU

sito www.anclsu.com/centro-studi
mail anclseg@anclsu.com

“Ottima occasione di confronto” Normativa sviscerata in tutti i suoi risvolti

scrive

Nanni Vavalà

Appena mi è stata proposta, l'idea di un ciclo di incontri sulla legge n. 92/2012 (e le successive, convulse modifiche) che percorresse l'intero territorio nazionale mi ha subito affascinato.

Sappiamo, infatti, quanto la riforma “Fornero” abbia sconvolto il nostro lavoro, il nostro modo di correlarci al mercato e alle valutazioni imprenditoriali, rispetto alle convinzioni e alle conoscenze che avevamo appena finito di acquisire, a quasi dieci anni dall'entrata in vigore della legge “Biagi”.
Perciò, il progetto varato dal

Centro Studi dell'Ancl, in collaborazione con Buffetti, per quanto gravoso e ambizioso, non poteva che rappresentare una splendida occasione per confrontarsi, sul territorio, con colleghi che leggono, interpretano e applicano le novità legislative in modo diverso.

Naturalmente, non è stato facile esaminare tutti gli aspetti della riforma in circa 4 ore di discussione, ma il taglio operativo dato ai convegni e la partecipazione appassionata dei colleghi hanno fatto in modo che il programma diventasse utile ed efficace. *La maggior parte delle volte, infatti, l'incontro non si è sviluppato attraverso il tradizionale rapporto oratore - uditore, ma come un vero e proprio confronto fra colleghi che vivono realtà*

diverse, costretti ad affrontare dubbi e incertezze quotidiane, nelle quali i relatori hanno cercato di immedesimarsi, proponendo soluzioni pratiche e coerenti, e convogliando le attenzioni della platea sugli aspetti salienti della manovra.

Così il rapporto è stato per lo più interattivo, la conoscenza partecipata e la normativa sviscerata in tutti i risvolti che essa può assumere in concreto. Peraltro, poiché il cambiamento è ancora in atto e la frenesia legislativa non sembra essersi assolutamente placata, sarebbe auspicabile ripetere l'esperienza anche nell'immediato futuro, ripercorrendo le tappe (non solo in senso territoriale) di un evento con il quale si è aperta una pista nuova e affascinante.



A.N.C.L. Nazionale Sindacato Unitario
Centro Studi Nazionale Ancl s.u.



con il patrocinio di:



IL RUOLO DEL
CONSULENTE DEL LAVORO
NELL'AZIENDA IN CRISI
E
NELLE PROCEDURE CONCORDATARIE

FORLÌ-CESENA,
17 gennaio 2014 ore 14,00

Sala convegni presso:
Hotel GLOBUS CITY
Via Traiano Imperatore, 4
FORLÌ

Reggio Emilia: il racconto del relatore

scrive

Francesco Geria

Il giorno 29 maggio 2013 a Reggio Emilia veniva organizzato dal Centro Studi Nazionale Ancl un incontro-convegno con l'obiettivo di affrontare le tematiche della Riforma del Lavoro introdotte dalla L. 92/2012 Riforma Fornero. Nella sua peculiarità il pomeriggio voleva osservare la nuova disciplina normativa dal punto di vista di "chi fa il lavoro". In quella situazione mi ci ritrovai a piè pari da un giorno all'altro. Il giorno prima la collega coordinatrice del Centro Studi Nazionale - **Diana Paola Onder** mi contattava chiedendomi la disponibilità come co-relatore per giorno successivo in quel di Reggio Emilia.

Offerta la mia disponibilità con entusiasmo e, non lo nascondo, con un certo timore (sarei stato all'altezza del compito?) mi ritrovai poi, e con piena smentita ai miei timori, in un clima di piena cordialità e collaborazione. In primo luogo grazie al collega relatore **David Trotti** che, oltre alla sua simpatica

quanto professionale effervescenza nel presentare le tematiche, si dimostrava un encomiabile maestro e un insostituibile sostegno.

Il pomeriggio poi, durante la disamina delle tematiche particolarmente sentite come i contratti progetto e la regolamentazione Aspi, navigava all'insegna della dialettica e del confronto reciproco. I colleghi e tutti i presenti, infatti, si dimostravano fattivamente coinvolti nella discussione trasformando l'incontro, appunto in un dibattito, in un prezioso e costruttivo scambio reciproco. Che dire a questo punto.

Le politiche e le strategie della conoscenza e del confronto adottate e abbracciate dal Centro Studi Ancl - e in primis dalla sua instancabile coordinatrice - non possono che definirsi "azzeccate". L'evento, come di sicuro poi tutti i precedenti e gli altri a seguire, hanno fatto vivere ai partecipanti un momento di vero coinvolgimento, di genuina partecipazione e condivisione in tematiche che ancora oggi, seppur già modificate nel breve tempo dalla loro introduzione, suscitano dubbi e non sempre interpretazioni convergenti.



*Un occhio sempre puntato sugli eventi,
uno spazio sempre aperto agli approfondimenti.*

www.anclsu.tv

A Perugia il primo appuntamento

scrive

Centro Studi Ancl Perugia

Si è tenuto il 5 ottobre 2012 a Perugia, con grande partecipazione e gradimento da parte dei colleghi, il primo di una lunga serie di convegni che ha portato poi i relatori del centro studi nazionale Ancl in molte città, con il preciso intento di incontrare tutti i consulenti del lavoro interessati alle novità che la riforma del lavoro affronta.

Si tratta di incontri tecnici dove prevalgono gli aspetti giuridici ed interpretativi in cui la dura "lex sed lex" viene esaminata sotto tutti i possibili profili. Infatti quello che può spaventare coloro che per primi si trovano sul tavolo i problemi applicativi, non è tanto aggiornarsi e studiare, quanto piuttosto dover necessariamente dare a caldo le prime indicazioni su decisioni che quotidianamente occorre prendere. Si tratta indubbiamente di grandi responsabilità a cui i Consulenti del Lavoro, come sempre, non intendono sottrarsi.

Si fa solamente l'esempio dei licenziamenti che, così come modificati, necessiteranno di molti anni prima che la dottrina concordi una linea interpretativa soddisfacente, ammesso che ne esista una sola, e saranno necessarie più di una pronuncia di Tribunale prima che si consolidi una giurisprudenza possibilmente univoca e di Cassazione, magari a sezioni unite. Stiamo parlando dunque di un lungo periodo di tempo durante il quale i consulenti del lavoro per primi si troveranno quasi soli a dover dare dei consigli che inevitabilmente finiranno sotto

il giudizio di avvocati, giudici e soprattutto dei clienti. Tutti insieme i consulenti del lavoro iscritti all'ANCL però non sono soli e possono fare la differenza e sorretti dall'attività del nostro Centro Studi Nazionale e sostenuti dal sindacato che soprattutto in queste occasioni, si fa apprezzare per compattezza dei propri iscritti e per l'impegno profuso dagli esperti messi a disposizione di tutta la categoria.

Oltre a questo sforzo tecnico un'altra serie di convegni, come quello di Bari, ha per scopo una funzione più "politica" e propositiva nella certezza che i problemi che stiamo sollevando possano raggiungere e portare consiglio a coloro che i testi della riforma hanno scritto e sottoposto all'approvazione del Parlamento, con l'obiettivo di adeguare il testo della riforma alla realtà della vita reale.

Grandi impegni dunque per una grande sfida e due iniziative ambiziose ma che vanno a braccetto nel comune interesse della categoria.

I colleghi di Perugia, ringraziano il Centro Studi Nazionale (e lo sponsor, non se si può o si deve????) per aver scelto questa città come tappa iniziale del lungo cammino intrapreso ed infatti molta attenzione si è avuta per gli argomenti trattati e vivace partecipazione al dibattito conseguente.

Costruttivo e propositivo il ritorno dell'iniziativa di cui il Centro Studi Ancl può fare tesoro nella consapevolezza di tutti che è vero che il rispetto della legge attiene alla sfera di tutti i cittadini ma è altrettanto sicuro che, per quanto riguarda le norme in materia di lavoro, spetta ai consulenti del lavoro di essere chiamati in causa e pertanto possono e dovranno sostenere le proprie opinioni in tutte le sedi.

LE NOSTRE TELECAMERE AI TUOI EVENTI

VISIBILITÀ E INFORMAZIONE



www.anclsu.tv - redazione@anclsu.com

Sala gremita a San Benedetto del Tronto

scrive

Carla Capriotti

Presidente ANCL - UP Ascoli Piceno

Il Centro Studi Nazionale Ancl, supportato dalle varie Unioni Provinciali dell'Ancl e dagli sponsor Buffetti e Teczial, ha dato il via nel 2012 ad un percorso formativo dal titolo: La riforma del mercato del lavoro. Il punto di vista di chi "fa" il lavoro.

La paziente e meticolosa organizzazione degli eventi da parte della coordinatrice nazionale del Centro Studi Ancl **Paola Diana Onder** ha determinato il successo degli stessi nelle varie province in cui si sono tenuti. Il convegno organizzato in collaborazione con l'Unione Provinciale di Ascoli Piceno tenutosi a San Benedetto del Tronto il 12 ottobre 2012 nell'Auditorium del Municipio, ha visto la sala gremita di professionisti.

I relatori che si sono alternati, entrambi membri del Centro Studi Nazionale, **Giovanni Cruciani** e **David Trotti** non si sono limitati ad una sterile presentazione della legge ma hanno evidenziato tutte le criticità della Riforma del mercato del lavoro, L.92/2012. Il mettere in evidenza le criticità ha portato ad un vero e proprio scambio di problematiche tra la platea e i relatori.

Ci si è resi conto che questa Riforma più che essere tale è solo una Legge che introduce molti ostacoli al lavoro stesso, aumentando il suo costo, con la mancata proroga dello sgravio per l'assunzione di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità (art. 4 L.236/93), aumentando le aliquote contributive dei contratti a tempo determinato, introducendo il contributo da pagare all'atto del licenziamento, aumentando i contributi della gestione separata. Insomma costi che ingessano il mondo del lavoro, sia in entrata che in uscita.

Aziende che non assumono per i costi elevati, altre che si trovano bloccate anche nei licenzia-



La registrazione al convegno di San Benedetto del Tronto

menti, la beffa per un'azienda costretta a licenziare per mancanza di lavoro è dover pagare un ulteriore contributo all'Inps.

Un punto che ha particolarmente interessato e che ha fatto emergere parecchi dubbi e perplessità è stato quello della comunicazione preventiva ex art. 7 Legge n. 604/1966 come sostituito dall'art.1, co. 40 della Riforma, per i licenziamenti effettuati da aziende con più di quindici dipendenti. In particolare cito un caso che era stato esposto in merito ad un licenziamento effettuato in base al suddetto articolo ed in seguito impugnato dal lavoratore: di fronte alla Commissione Provinciale di Conciliazione la questione aveva avuto esito positivo con la risoluzione consensuale. Il lavoratore ha poi presentato la domanda di disoccupazione, (non essendo ancora nel 2012 entrata in vigore l'Aspi) che l'Inps ha respinto. Fortunatamente per quel lavoratore come sarà stato per molti altri, l'Inps in data

18/12/2012 ha emanato un messaggio che chiariva che per i lavoratori per i quali la conciliazione ha avuto esito positivo ed è stata concordata la risoluzione consensuale si applicano le disposizioni in materia di Aspi. Il lavoratore presentando una domanda di riesame può vedersi finalmente pagata l'indennità di disoccupazione.

Questa Riforma possiamo dire che sicuramente non creerà lavoro se non per i consulenti del lavoro che si vedono costretti a sempre maggiori adempimenti. Gli incontri proposti dal Centro Studi oltre ad avere uno scopo formativo servono per raccogliere da parte del Sindacato la voce e le riflessioni dei consulenti del lavoro sulla Riforma, per poter avanzare delle proposte di modifiche sostanziali al nuovo governo necessarie per sbloccare il mondo del lavoro in un momento storico così delicato per il nostro Paese.

**WEB
TG**

ANCL

Ogni venerdì su
www.anclsu.tv



Teramo: il lavoro accessorio può divenire inutilizzabile nella pratica

scrivono

**Lucia Scarpone
e David Trotti**

E' necessario un intervento del legislatore o del Ministero per chiarire i limiti dell'uso del lavoro accessorio, dato che diverse Direzioni Territoriali del Lavoro e ispettori degli enti previdenziali danno interpretazioni differenti, creando enormi difficoltà alle aziende e ai consulenti del lavoro che le seguono. E' quanto è emerso dal convegno del 09 Novembre 2012 tenutosi a Teramo che fa parte del percorso formativo nazionale. Ricordiamo che il nostro sindacato sta facendo un doppio percorso formativo che il 09/11 vedeva impegnate Teramo e Venezia in quest'ultima sede con la presenza del sen. **Maurizio Castro** e del prof. **Michele Tiraboschi**. Negli incontri, ancora una volta abbiamo potuto saggiare la preoccupazione dei colleghi relativamente alla riforma del lavoro (la cosiddetta legge Fornero), che si trovano, non nel teorico dell'assunto della legge ma nell'attività operativa, a fronteggiare le zone ambigue della norma. Come sindacato ed associazione stiamo cercando di supportare e definire gli elementi ambigui tentando anche di fare proposte e modifiche. Di questo sforzo va dato atto al nostro presidente nazionale **Francesco Longobardi** che sta dando al ruolo del sindacato come controparte sociale competente un fortissimo impulso con il supporto del Centro Studi, che vede come coordinatrice **Diana Onder**, che a sua volta sta mettendo in campo ogni risorsa per fornire un servizio ai colleghi che si trovano oggettivamente in difficoltà.

Il problema che si è evidenziato nel convegno di Teramo è relativo al lavoro accessorio ed alla nuova formulazione che attualmente è, per la parte che ci interessa, la seguente:
Art. 70 (Definizione e campo di applicazione). - 1. Per prestazioni di lavoro accessorio si intendono attività lavorative di natura meramente occasionale che non danno luogo, con riferimento alla totalità dei committenti, a compensi superiori a 5.000 euro nel corso di un anno solare, annualmente rivalutati sulla base della variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le

famiglie degli operai e degli impiegati intercorsa nell'anno precedente.

Questo nuovo assunto sta procurando, per quanto ci è stato riferito, applicazioni diverse tra le varie DTL e tra ispettori del lavoro e ispettori degli enti previdenziali con conseguenze pesanti per i colleghi e per le aziende, infatti la norma parla di prestazioni ed attività lavorative e qui ricordiamo che nel nostro codice civile il lavoro accessorio non esiste e che le prestazioni di lavoro possono essere solo autonome o subordinate. Da qui la sicura difficoltà dell'ispettore a definire il tipo di prestazione (perché oggi si tratta di prestazione non altrimenti definita) a cui si trova di fronte a meno che non si dia per assodato che l'unico limite è quello economico e quindi valido per ogni tipo di attività (e qui ci sarebbe bisogno di una pronuncia ministeriale certa e definitiva), con il facile percorrere la strada della ripresa quale lavoro subordinato. Strada che se percorsa produce sanzioni pesanti che mettono in ginocchio le piccole aziende.

Ma anche con una pronuncia ministeriale non sarebbe tutto risolto perché in caso di contenzioso il giudice che è soggetto solo alla legge si troverà a definire il lavoro accessorio solo secondo le categorie legali e quindi avrà difficoltà ad inquadrare il lavoro in maniera diversa dalle categorie del subordinato o dell'autonomo, con tutte le conseguenze contributive, fiscali e relative alla sicurezza che possiamo immaginare. Il legislatore dovrebbe quindi chiarire la norma provando a definire il lavoro accessorio, perché si tratta di uno strumento che in molte occasioni può essere utile al tessuto produttivo ed ai lavoratori. Qui sarà necessario un salto culturale perché le norme dovranno essere viste come promotrici di occupazione e non solo come sanzionatorie.

Come consulenti pensiamo infatti che è meglio una norma chiara anche se dura, all'incertezza normativa che impedisce l'iniziativa imprenditoriale. Siamo anche in prima persona garanti della legalità e per questo le nostre considerazioni non possono non tenere conto anche delle tutele del lavoratore e dei suoi diritti che si realizzano sicuramente con la chiarezza delle norme.

A questo riguardo ci sentiamo di proporre una modifica alla norma (frutto della riflessione operata ai convegni) che tiene conto di tutte queste considerazioni e che inseriamo nell'articolato

attualmente in vigore:

Art. 70 (Definizione e campo di applicazione). - 1. Per prestazioni di lavoro accessorio si intendono attività lavorative di natura meramente occasionale che non danno luogo, con riferimento alla totalità dei committenti, a compensi superiori a 5.000 euro nel corso di un anno solare, annualmente rivalutati sulla base della variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati intercorsa nell'anno precedente. Fermo restando il limite complessivo di 5.000 euro nel corso di un anno solare, nei confronti dei committenti imprenditori commerciali o professionisti, le attività lavorative di cui al presente comma possono essere svolte a favore di ciascun singolo committente per compensi non superiori a 2.000 euro, rivalutati annualmente ai sensi del presente comma. Per l'anno 2013, prestazioni di lavoro accessorio possono essere altresì rese, in tutti i settori produttivi, compresi gli enti locali, fermo restando quanto previsto dal comma 3 e nel limite massimo di 3.000 euro di corrispettivo per anno

solare, da percettori di prestazioni integrative del salario o di sostegno al reddito. L'INPS provvede a sottrarre dalla contribuzione figurativa relativa alle prestazioni integrative del salario o di sostegno al reddito gli accrediti contributivi derivanti dalle prestazioni di lavoro accessorio. Per prestazione di lavoro occasionale si intende qualunque prestazione effettuata a favore di persone fisiche per il funzionamento della vita familiare, ovvero per prestazioni effettuate fuori della vita familiare ma che sono effettuate per attività che non rientrano nelle attività come definite dalle classi di rischio INAIL in essere per il soggetto che attiva il rapporto di lavoro accessorio come datore di lavoro nel giorno precedente la comunicazione di instaurazione della prestazione di lavoro accessorio. Le prestazioni rese con le modalità di cui al presente articolo non sono riconducibili alle norme che regolano il lavoro subordinato o quello autonomo. Hanno regime speciale di cui ai commi seguenti le prestazioni rese in agricoltura.



Il pubblico nel corso di uno degli appuntamenti del percorso formativo nazionale

Monfalcone: nuove interpretazioni e spunti di riflessione

scrive

Paolo Dressi

presidente ANCL - CR

Friuli Venezia Giulia

In data 4 dicembre 2012, si è svolto, presso la sala conferenze del polo nautico Marina di Lepanto a Monfalcone (GO), un incontro – confronto su “La riforma del Mercato del Lavoro, il punto di vista di chi “fa” il Lavoro”.

L'evento ha visto anche la gradita presenza del nostro presidente nazionale **Francesco Longobardi**, il quale ha illustrato la costante attività del sindacato per far valere la specialità dei Consulenti del Lavoro e la necessità di essere considerati quale interlocutore privilegiato nella stesura di nuove normative e nella verifica di quelle emesse dal Governo evidenziandone difetti e pregi. In questi tempi il nazionale ha dovuto difendere la necessità del ruolo dei CdL e l'azione congiunta con il CNO e l'Ente di Previdenza ha dimostrato di rappresentare una categoria unita e dinamica.

Nella nostra regione, il Friuli Venezia Giulia, possiamo dire di agire in sintonia come avviene a livello nazionale. Le riunioni del Consiglio Regionale sono un punto di riferimento per l'azione dei CdL sul territorio, infatti, alle riunioni partecipano sia la Consulta Regionale degli Ordini Provinciali che i delegati ENPACL. Le decisioni su come agire sono prese con la consapevolezza di aver rilevato le problematiche del territorio come, ad esempio, nei rapporti con

l'INPS: i problemi di Trieste possono essere diversi da quelli di Pordenone, ma, nel confronto, si trovano le possibili soluzioni che poi vengono proposte all'Ente in sede provinciale e, nei casi più scontroso, anche a livello regionale.

Ritornando all'evento formativo si può rilevare che questa riforma del mercato del lavoro ha fornito molti motivi di analisi e di discussione e ad ogni evento in cui se ne parla sorgono nuove interpretazioni e nuovi punti su cui poter discutere. La partecipazione dei colleghi è sempre interessata ed attiva, i relatori sempre più affinati ed esaurienti. Il collega **David Trotti**, che ha esposto in questa occasione, ha saputo evidenziare un nuovo modo di analizzare il provvedimento con la legislazione esistente, dando all'argomento non solo un taglio tecnico ma anche pratico e razionale, trovando il consenso di tutti i partecipanti.

Incontri di questo tipo sono altamente formativi per i partecipanti, in quanto non solo offrono occasioni di confronto tra colleghi ma anche opportunità di conoscere nuovi modi di analisi dei provvedimenti legislativi al fine della corretta applicazione delle norme.

Concludendo, a parte l'indiscussa utilità di questo tipo d'incontri, è opinione comune nel Friuli Venezia Giulia, come penso anche in altre regioni, che la complessità crescente della norma e della sua applicabilità in generale, non favorisca l'incremento e la stabilità occupazionale ma l'esatto contrario. A tutto ciò va aggiunto il crescente costo del lavoro, da anni denunciato come causa principale dello scarso incremento occupazionale delle aziende.

IL SITO WEB DEL PROFESSIONISTA

 SOLCOM



INFO: 3334619845 - SEGRETERIA@SOLCOM.IT

A Rovigo si è parlato di contratti, licenziamento e articolo 18

scrive

Ivan Allegro

“La riforma del mercato del lavoro” approvata su proposta del ministro Fornero, è stato il tema del convegno organizzato dall’Ancl, Associazione nazionale consulenti del lavoro – Unione Provinciale di Rovigo – che si è tenuto nella sala congressi dell’Hotel Europa.

I vari interventi sono stati seguiti, con attenzione, dai numerosi partecipanti. I relatori sono stati presentati, in apertura, dal presidente dell’Ancl polesana, **Ivan Allegro**, il quale, tra l’altro, ha sottolineato come la riforma presenti non poche novità di rilievo che devono essere approfondite a quanti sono impegnati nel mondo del lavoro per creare, appunto, lavoro.

Prima di passare la parola ai relatori, Allegro ha sottolineato l’attività formativa dell’Associazione che si è sostanziata, tra l’altro, con l’organizzazione di un corso per i lavoratori dipendenti degli studi professionali (basso rischio) ed in fase di programmazione per “responsabile del servizio prevenzione negli studi professionali dei consulenti”.

Ha ancora parlato dell’iniziativa dell’associazione regionale, tesa a coinvolgere tutte le Unioni Provinciali del Veneto nel progetto Adapt curato dal professor Tiraboschi, sull’apprendistato. Hanno quindi preso la parola i due relatori, **Renzo La Costa**, componente del Centro studi Ancl- Su, e **David Trotti**, coordinatore scientifico area lavoro, rivista di consulenza della Buffetti Editore.

Renzo La Costa, con grande competenza e professionalità, ha analizzato la questione che riguarda la flessibilità in entrata, con le varie tipologie di contratto. Al centro dell’intervento il tempo determinato e il tempo indeterminato.

La novità sostanziale è relativa alla possibilità di stipulare contratti senza specificare le ragioni tecniche, produttive e organizzative dell’azienda. E ciò esclusivamente per la prima missione in somministrazione a tempo determinato e a condizione che la durata non sia superiore a 12 mesi. Altra novità della riforma Fornero precisa che il contratto, per il lavoro a progetto, dovrà essere chiaramente riconducibile ad uno o a più progetti, determinati dal committente e gestiti in autonomia dal collaboratore, progetti connessi ad un risultato finale.

Lo stesso relatore, inoltre, ha parlato del lavoro occasionale accessorio, del part time e del contratto di apprendistato definito secondo le seguenti tipologie: apprendistato per l’espletamento del diritto – dovere di istruzione e formazione, apprendistato professionalizzante per il conseguimento di una qualificazione attraverso formazione sul lavoro e apprendistato per l’acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione.

David Trotti ha trattato del licenziamento e di come cambia l’articolo 18, questo ultimo giudicato il punto più controverso della riforma. Perché lo stesso articolo ha subito una profonda trasformazione per quanto riguarda l’abolizione del reintegro “automatico” e la sua sostituzione, in alcuni casi, con un risarcimento economico. In conclusione, Trotti si è soffermato sul tema Aspi – assicurazione sociale per l’impiego – che sostituisce di fatto la vecchia indennità di disoccupazione e, in aggiunta, anche la mobilità. E’ seguita un’interessante discussione.



CENTRO STUDI
NAZIONALE ANCL - SU

Proponi il tuo quesito sul sito
www.anclsu.com

Taranto: fra riforma del lavoro e ruolo politico del Sindacato Unitario

scrive

Cosimo Fratti Scapati

Il giorno 6 febbraio 2013 si è tenuto a Taranto un convegno organizzato dal Centro Studi Nazionale dell'Ancl - SU in collaborazione con l'Ancl U.P. di Taranto sul tema delle novità della Riforma del Mercato del Lavoro. Le argomentazioni tecniche sono state affidate ai relatori dott. **Renzo La Costa** ed al dott. **David Trotti**, che hanno affrontato le tematiche in maniera eccellente.

La straordinaria e contemporanea presenza all'evento del presidente nazionale Ancl **Francesco Longobardi**, del presidente regionale Ancl **Crocifisso Baldari**, del Centro Studi Nazionale Ancl oltre che del tesoriere nazionale dell'Ordine **Pietro Panzetta**, di estrazione tarantina, ha reso l'evento ancora più interessante in quanto non si è parlato soltanto di Riforma del Mercato del Lavoro, ma anche dell'importante ruolo politico che riveste l'Ancl all'interno della categoria dei consulenti del lavoro.

L'intervento del Presidente Nazionale ha voluto mettere in evidenza non solo la vicinanza dei vertici nazionali al territorio tarantino ma anche l'azione che l'Ancl svolge a favore degli iscritti esponendo le varie convenzioni in essere e tutti gli eventi formativi realizzati e previsti, sottolineando altresì la rilevanza dei corsi che si tengono a Fiesole da parte del Centro Studi Nazionale Ancl. La parte centrale del suo intervento è stata incentrata sulla proposta dell'Ancl fatta alle forze politiche che si sono candidate a governare il nostro Paese; la nostra Associazione, apolitica e apartitica, si pone a favore di tutti coloro che mettono nel loro programma azioni di contrasto alla disoccupazione, all'evasione fiscale, azioni di semplificazione burocratica degli adempimenti, di riconoscimento del valore aggiunto delle professioni ordinarie, del lavoro delle donne; ed infine, non per importanza, ha proposto l'idea di inserire nei corsi scolastici obbligatori la materia della sicurezza del lavoro nella consapevolezza che ogni alunno, diventato adulto, sarà lavoratore o datore di lavoro.

Il Presidente Regionale Ancl Puglia, collega Baldari, oltre che a sottolineare la valenza della UP

di Taranto all'interno della regione, si è mostrato molto contento ed onorato di essere presente all'evento formativo; ha evidenziato l'impegno dell'Ancl Regionale poiché sempre presente ai tavoli tecnici regionali come parte sociale in quanto aderente a Confprofessioni Puglia. Ha ufficialmente comunicato l'entrata in vigore della norma regionale che abolisce l'obbligo di vidimazione del Registro degli Infortuni. Tale risultato è stato raggiunto grazie all'azione sinergica del nostro Sindacato e della Consulta Regionale dei Presidenti degli Ordini svolta verso le forze politiche pugliesi.

Il presidente della UP Ancl di Taranto, ha rivolto un affettuoso ringraziamento alla collega **Diana Onder** quale coordinatrice del Centro Studi Nazionale Ancl, per la disponibilità e l'impegno profuso nel rendere possibile l'organizzazione dell'evento a Taranto essendo tra l'altro l'unico riservato alla Puglia per i temi trattati. A seguire è stata evidenziata l'attività finora svolta dalla UP di Taranto circa l'organizzazione di un corso per mediatori civili, la convenzione stipulata a livello territoriale con Teczial per la materia della sicurezza sul lavoro; ha evidenziato la volontà di voler aggregare i giovani consulenti, a tal proposito rimarcando l'approvazione di un regolamento che prevede il pagamento di una quota associativa ridotta al 50% per i primi tre anni per i consulenti under 30 che si iscrivono per la prima volta. Nel prossimo futuro sono in dirittura d'arrivo altre convenzioni con la Solcom per la creazione dei siti web sia per l'UP sia per i singoli iscritti, con la Confcommercio per un migliore utilizzo degli strumenti operativi esistenti, della creazione di un Foglio Informativo a carattere scientifico, della formazione di un piccolo Centro Studi Provinciale per la risoluzione di problematiche tipiche territoriali.

A seguire ci sono stati i saluti istituzionali del tesoriere nazionale **Pietro Panzetta** e del presidente dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Taranto, che ha patrocinato l'iniziativa. L'intervento del tesoriere nazionale Panzetta, oltre a mettere in evidenza un passaggio delicato della politica nazionale di categoria conseguente alle sue dimissioni come tesoriere, è stato incentrato sul recupero della politica nobile in un momento dove molto spesso le scelte politiche sono più



Un momento del convegno di Taranto

rivolte ad interessi particolari che non alla collettività.

La volontà dell'UP di respirare sul territorio un'aria diversa, di poter contare sulla vicinanza dei vertici sindacali, è diventata realtà. Sulla scorta di tale impatto positivo, si cercherà nel futuro di sensibilizzare ancor di più i consulenti nel voler far parte della famiglia dell'ANCL, perché con l'apporto di più soggetti è più semplice realizzare progetti più grandi.

Per quanto riguarda l'aspetto puramente scientifico, l'evento formativo ha suscitato molto interesse da parte dei consulenti del territorio, e non solo! Erano presenti anche consulenti di altre province, dottori commercialisti, rappresentanti di associazioni di categoria.

Le relazioni sono state molto apprezzate in

quanto la competenza dei relatori e la loro esposizione chiara, semplice e coinvolgente, ha trasmesso ai presenti quelle conoscenze tecniche sugli argomenti trattati, che si riferiscono a temi che sono sviscerati quotidianamente dai consulenti del lavoro.

Al termine dell'evento tante sono state le richieste di ripetere un evento così bello e di coinvolgere nuovamente il Centro Studi Nazionale; sicuramente tali richieste non cadranno nel vuoto e, forti della promessa fatta dalla Coordinatrice Diana Onder di partecipare direttamente ad un prossimo evento, l'U.P. farà il possibile per organizzare altro evento formativo di tale qualità.

Grande partecipazione a Salerno



Relatori e dirigenti presenti all'appuntamento di Salerno

scrive

Barbara Ferrara

Grande affluenza all'incontro-confronto tenutosi a Salerno mercoledì 27 febbraio 2013, presso il Mediterraneo Hotel, dal tema "La riforma del mercato del lavoro. Il punto di vista di chi "fa" il lavoro" promosso dal Centro Studi Ancl UP di Salerno in collaborazione con il Centro Studi Nazionale dell'Ancl - SU ed il patrocinio del Consiglio Provinciale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Salerno. L'appuntamento, che rientra nel ciclo di trenta convegni organizzati dal Centro Studi Nazionale su tutto il territorio, ha richiamato l'attenzione di circa 260 consulenti del lavoro provenienti dalla provincia di Salerno e da altre province della Regione. Ad aprire i lavori, il Presidente del Consiglio Provinciale dell'Ordine di Salerno **Alberico Capaldo** che ha voluto tracciare brevemente anche la storia dell'Ancl - SU, scandendo le date più importanti, dalla nascita all'evoluzione, ponendo l'accento sul costante lavoro del sindacato finalizzato alla cura e promozione degli interessi della Categoria in sinergia con il Consiglio Nazionale. **Alfonso Izzo**,

Presidente Ancl - Up di Salerno, ringraziando i vertici nazionali, ha evidenziato l'importanza dell'appuntamento di Salerno e del segnale positivo proveniente dal territorio.

Il Presidente Nazionale Ancl **Francesco Longobardi**, salutando la platea, ha rimarcato la rilevanza delle proposte di modifica alla legge Fornero presentate ai candidati alle elezioni politiche 2013 in occasione dell'assemblea Ancl di Torino del 18 febbraio scorso; in particolare la detassazione, la sburocratizzazione delle procedure e la semplificazione degli istituti contrattuali, volano della crescita occupazionale giovanile.

"Attraverso questo percorso formativo - ha spiegato la coordinatrice del Centro Studi Ancl Nazionale.

Diana Onder - avremmo l'ambizione di poter raccogliere dal territorio le difficoltà che i colleghi affrontano quotidianamente nel momento in cui devono applicare la norma che deriva dalla legge Fornero piuttosto che da una circolare interpretativa del Ministero o della direzione centrale dell'Inps, oppure da una interpretazione di una nota ministeriale che, come è noto, soprattutto negli ultimi tempi, si contraddice rispetto a quanto emanato come disposizione qualche tempo prima."

“Il nostro obiettivo, quindi - ha aggiunto la Onder - non è solo fare formazione e aggiornamento, ma è anche quello di trarre una testimonianza importante dai nostri colleghi dei vari territori e trasferirla in una proposta modificativa da trasferire al legislatore”.

Sono intervenuti, portando il loro saluto, **Adalberto Bertucci**, Presidente del Consiglio Provinciale dell'Ordine di Roma e **Guido Arzano**, Presidente della Camera di Commercio di Salerno. In sala, **Annamaria Granata** Presidente regionale Ancl Campania e il dott. **Claudio Barletta**, dirigente del Centro per l'Impiego di Salerno.

Centrali gli interventi dei relatori **Renzo La Costa** e **David Trotti** - membri del Centro Studi Ancl Su - sull'ampia panoramica dell'apprendistato, del contratto a termine, part time, intermittente, partite IVA e collaborazioni; il punto di vista delle grandi e micro imprese sul licenziamento e l'articolo 18 ed, infine, gli ammortizzatori sociali.

Interventi, dunque, tesi non solo ad esporre i commenti e le proposte di modifica già elaborate

dall'Ancl, ma anche, e soprattutto, concentrati sugli aspetti più controversi della riforma al fine di approfondire le esperienze e i dubbi dei consulenti per consolidare un pensiero comune da sottoporre al legislatore.

Un segnale significativo rivolto al nascente Parlamento, sebbene le aspettative post elettorali non concedano grande ottimismo sull'immediato accoglimento dello stesso, come ha sottolineato Diana Onder: “le aspettative potevano essere migliori, la instabilità politica non consente al Parlamento di affrontare le esigenze di una modifica normativa del mercato del lavoro; probabilmente verrà messo in coda rispetto a problematiche più impellenti che riguardano il governo del Paese. Sotto questo profilo, parlando esclusivamente delle nostre necessità - ha concluso - non siamo molto soddisfatti di come siano andate le cose. Certo è che la disoccupazione, l'alto costo del lavoro, la competitività delle imprese italiane rispetto alle imprese del panorama europeo piuttosto che mondiale, restano argomenti tra i primi posti nell'agenda del governo.”



Giovanni Cruciani



Francesco Geria



Nanni Vavalà

CHI SIAMO

Dirigenti e sedi Associazione Nazionale Consulenti del Lavoro Sindacato Unitario

UFFICIO DI PRESIDENZA NAZIONALE

Da chi è composto l'Ufficio di presidenza

Presidente Nazionale Francesco Longobardi

Vice Presidente Nazionale Vicario Stefano Sassari

Segretario Tesoriere Luca Bonati

Segretario Amministrativo Romana Bettoni

Coordinatore del Centro Studi Professionale Paola Diana Onder

Componenti Claudio Faggiotto, Manuela Maffiotti, Roberto Morini, Guido Sciacca

CONSIGLIO NAZIONALE SINDACI REVISORI

Da chi è composto il Consiglio

Giammaria Monticelli, Tiziano Belotti, Luigi Sabatini

CONSIGLIO NAZIONALE PROBIVIRI

Da chi è composto il Consiglio

Rossano Zanella, Filippo Continisio, Luciano Ognissanti

CONSIGLIO NAZIONALE

Da chi è composto il Consiglio

Consiglieri di estrazione congressuale

Walter Agostini, Mario Albornò, Mario Annaro, Omar Barella, Giovanni Besio, Romana Bettoni, Paolo Biscarini, Francesco Blasini, Luca Bonati, Bruno Bravi, Luciana Bruno, Maurizio Buonocore, Biancamaria Burali, Stefano Camassa, Stella Crimi, Nestore D'Alessandro, Laura Della Rosa, Roberto Entilli, Claudio Faggiotto, Vittorina Faoro, Nicola Filippi, Carlo Flagella, Giovanna Formentin, Annarita Formicola, Debora Furlan, Massimiliano Gerardi, Antonietta Giacomini, Zeno Giarola, Daniele Girini, Mariano Giunta, Gaetano Giuseppe, Alfonso Izzo, Manuela Maffiotti, Livio Masi, Domenico Monaco, Dario Montanaro, Roberto Morini, Piervittorio Morisiani, Loredana Nicoli, Paola Diana Onder, Marco Operti, Leonardo Pascazio, Roberto Pasquini, Valeria Rama, Alessandro Rota Porta, Alberto Saitta, Antonio Saporito, Roberto Sartore, Stefano Sassari, Guido Sciacca, Roberta Sighinolfi, Antonella Spalletti, Giuseppe Trovato, Massimiliano Umbaldo, Enrico Vannicola.

Ex presidenti ed ex segretari generali nazionali - consiglieri nazionali di diritto

Giancarlo Bottaro, Roberto De Lorenzis, Franco Dolli, Giuseppe Innocenti, Gabriella Perini, Benito Pesenato

PRESIDENTI CONSIGLI REGIONALI ANCL

I presidenti dei Consigli Regionali dell'Associazione Nazionale Consulenti del Lavoro

Pasquale Arteritano (Campobasso), Crocifisso Baldari (Puglia), Elisabetta Battistella (Bolzano), Alessandro Bonzio (Veneto), Filippo Carrozzo (Piemonte), Maria Paola Cogotti (Sardegna), Paolo Dressi (Friuli Venezia Giulia), Luca Fedeli (Toscana), Andrea Fortuna (Lombardia), Gianni Giacobelli (Marche), Anna Maria Granata (Campania), Giacomo Greco (Aosta), Francesca Antonia Laganà (Calabria), Giovanna Manca (Basilicata), Claudia Paoli (Umbria), Fabiano Paoli (Trento), Andrea Parlagreco (Lazio), Luca Piscaglia (Emilia Romagna), Elisabetta Plevano (Abruzzo), Luigi Schenone (Liguria), Stefania Scoglio (Sicilia).